
sabato 8 settembre 2012

Piero Terracina senatore a vita: sostegno convinto

CARO DIRETTORE, condivido lo spirito con il quale Enzo Di Nuoscio l'altro giorno su *Europa* ha avanzato una proposta per palazzo Madama: quella della nomina di Piero Terracina a senatore a vita. Naturalmente la nomina è di competenza del presidente della repubblica, ma è importante che l'opinione pubblica si mobiliti a sostegno di una scelta giustamente definita «di alto valore repubblicano». Piero Terracina è infatti uno dei pochi sopravvissuti del lager nazista di Auschwitz; già vittima con tutta la sua famiglia di origine ebraica delle leggi razziste volute da Mussolini, fu per il tradimento prezzolato di due fascisti consegnato nel 1944 ai tedeschi e deportato nel campo di sterminio. Qui trovò la morte la sua famiglia, Piero è invece riuscito a tornare, a ricostruirsi una vita, votandosi però soprattutto ad una opera indefessa di

testimonianza degli orrori di Auschwitz e di denuncia dei rischi dell'ignoranza, della mistificazione, dell'oblio. Il suo è dunque il profilo di un italiano che sicuramente ha onorato il nostro paese, ma direi l'idea stessa di civiltà, con la sua vita, il suo coraggio, la sua denuncia; per tutta questa serie di ragioni la proposta di una sua nomina a senatore a vita merita ogni sostegno. Anzi al riguardo ci tengo a dire che sto lavorando in senato insieme, assieme a colleghi di diverse parti, al disegno di legge "Modifiche all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra". L'atto dovrebbe servire a far fronte all'insidiosa tendenza a negare o ridimensionare la Shoah, contro la quale Piero Terracina sempre si è battuto.

SILVANA AMATI, EMAIL